

ACQUA PUBBLICA IL GOVERNO NOMINA ANCORA

Acquedotto, il nuovo cda e l'esperienza di Laforgia

● Comincia a dispiegare i suoi effetti l'intesa tra Regione Puglia e Governo nazionale che prevede l'ingresso dei Comuni in Acquedotto Pugliese con l'ente di via Cognetti che continuerà a gestire il servizio idrico per altri 30 anni, evitando una gara d'appalto che avrebbe potuto portare il business nelle mani dei privati. L'accordo politico che la Regione ha siglato con Raffaele Fitto a pochi giorni dall'approdo del ministro a Bruxelles ha risolto un problema che dura dai tempi di Vendola, ma trasforma Aqp in qualcosa di diverso rispetto a ciò che è oggi: pur lasciandone formalmente la proprietà alla Puglia, ne sancisce una sorta di nazionalizzazione in base a cui il governo avrà un ruolo operativo in tutte le scelte.

A maggio Palazzo Chigi aveva impugnato alla Consulta la legge con cui il Consiglio regionale disponeva l'avvio del trasferimento del 20% delle azioni di Aqp ai Comuni, presupposto indispensabile per ricorrere all'affidamento diretto del servizio idrico una volta che (31 dicembre 2025) scadrà la concessione rilasciata per legge nel 1999 e prorogata due volte.

La nuova norma prevede che «ai fini di un eventuale affidamento del servizio idrico integrato» con il meccanismo dell'in-house «è ammesso il trasferimento da parte della Regione Puglia di parte delle azio-

ni della società di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 141 del 1999 in favore dei comuni della medesima regione esercenti il controllo analogo sulla società a capitale interamente pubblico».

L'altro giorno, rispondendo alla richiesta del presidente Emiliano, Palazzo Chigi, tramite il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, ha indicato quale componente del consiglio di amministrazione di Aqp l'avvocato Luciano Ancora, professionista salentino da sempre vicino a Fitto. L'attuale consiglio di amministrazione dell'Acquedotto è scaduto a giugno e ora in proroga. Il presidente Emiliano pare intenzionato a far presto, rinnovando la fiducia al presidente Domenico Laforgia, figura di garanzia ed esperienza in una fase così delicata per Aqp. Più incerto il destino degli altri componenti del consiglio di amministrazione: si sta definendo lo statuto - venerdì scorso l'ente ha approvato uno schema che ora passa alla valutazione della Regione Puglia - e uno dei nodi da sciogliere riguarda proprio il numero di componenti del cda, numero che potrebbe portare i componenti dagli attuali 5 a 7. Una decisione è attesa a breve, tenendo che nella ipotesi a 7, 4 consiglieri sarebbero appannaggio della Regione Puglia, 2 dei Comuni e 1 del Governo (il già nominato Ancora) mentre nell'opzione a 5, 3 consiglieri sarebbero in quota Regione Puglia e uno a testa tra Comuni e Governo.

[mm.]

AQP Il presidente uscente Domenico Laforgia






NUOVO DG DELLA ASL BARI, Avv. LUIGI FRUSCIO, SODDISFAZIONE USPPI

COMUNICATO STAMPA

L'USPPI PUGLIA esprime viva soddisfazione per la nomina a Direttore Generale Asl/Ba del dr. LUIGI FRUSCIO. L'ex direttore amministrativo della Asl di Bari, prende il posto di ANTONIO SANGUEDOLCE manager che ha operato brillantemente nella Asl di Bari.

L'Avv. FRUSCIO - <<evidenzia il Segretario Nazionale dell'Usppi Nicola Brescia>> ha operato con ottimi risultati in qualità direttore amministrativo della impegnativa Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari, dove in questi mesi sono stati tagliati molti nastri per merito suo. Un ottimo manager << ribadisce Brescia>> attento ai bisogni di salute dell'utenza ma anche rivolto nei confronti dei lavoratori della ASL, dall'ausiliario al Primario ospedaliero.

L'Avv. Luigi FRUSCIO è un manager che nel proprio significativo percorso professionale e umano si è distinto per linearità, immediatezza e coerenza nelle decisioni, per determinazione e coraggio. E ancora, ha lavorato con impegno per estinguere la lunga precarietà di lavoratori di comparto e della dirigenza, infermieri, tecnici, ostetriche, medici e dirigenti medici da stabilizzare per la loro professionalità in favore dell'utenza destinataria di servizi estremamente delicati.

Tuttavia l'Usppi sarà costantemente attenta e vigile <<dichiara Brescia>> in ogni caso sull'operato del neo Direttore Generale che sia in linea con la legittime aspettative dei lavoratori della sanità a tutela della salute degli utenti, nonché con la prosecuzione di affidamento delle posizioni organizzative con procedura ad oggi non completate, con la definitiva eliminazione del precariato causati dal ricorso a contratti a tempo determinato, con l'attenuazione della carenza del personale afferente al comparto sanità, e dirigenza medica, come peraltro auspicato dal Governatore della Regione Puglia.

F.TO NICOLA BRESCIA SEGRETARIO NAZIONALE

IL FONDO ITALIANO PER LA SCIENZA



UNIVERSITÀ
Il ministro
Anna Maria
Bernini
esponente di
punta di
Forza Italia

Il Mur assegna 338 milioni a nuovi progetti di ricerca Bernini: consolidiamo l'eccellenza italiana

● ROMA. Uno stanziamento totale a livello nazionale di 338 milioni di euro, 2.289 progetti presentati da 136 istituzioni e istituti di ricerca. Sono questi i numeri del Fondo Italiano per la Scienza (Fis 2), di cui il Ministero dell'Università e della Ricerca ha pubblicato le graduatorie di assegnazione. Dal Cnr all'Istituto Nazionale

Astrofisica, passando per l'Ingv, l'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova, Human Technopole, la Sissa di Trieste e tante altre realtà del nostro paese, il fondo è pensato per ricercatori emergenti ed esperti sui principali ambiti di ricerca, dall'ingegneria alle scienze della vita.

«Non c'è futuro se non c'è ricerca - ha detto la ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini - E per questo che noi vogliamo e dobbiamo investire sulle nostre eccellenze. Vogliamo farlo con contributi stabili che diano prospettive e certezze al lavoro dei nostri ricercatori». Il Ministero ha già previsto, per il biennio 2024-2025, la terza edizione del bando Fis con una dotazione di 475 milioni di euro, si possono presentare i progetti fino al 18 marzo.

Il Fondo Italiano per la Scienza nasce sul modello dell'European Research Council, il prestigioso programma comunitario dedicato alla ricerca di base valutando i ricercatori per l'eccellenza della loro attività. Le graduatorie del Fis 2, il cui bando è stato pubblicato ad agosto 2023, vedono in particolare l'assegnazione di oltre 8,8 milioni di euro al Consiglio Nazionale delle Ricerche (per progetti di life sciences, physical sciences and engineering; oltre 3,3 milioni all'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova (macrosettore delle scienze della vita); oltre 1,6 milioni alla Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste (per life sciences); oltre 1,5 milioni per l'Istituto Nazionale Fisica Nucleare; oltre 1,3 milioni all'Istituto Nazionale di Astrofisica (per il macrosettore physical sciences and engineering); stessa cifra alla fondazione Human Technopole (progetti di ricerca nel settore delle scienze della vita) e all'Istituto Nazionale Ricerca Metrologica; oltre 1,2 milioni per l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv).

Uno stanziamento di oltre 32,1 milioni per le università della Lombardia; oltre 29 milioni vanno alle università del Lazio; 17,6 milioni alla ricerca degli atenei toscani; oltre 15,5 milioni di euro alle università del Piemonte; 14,3 milioni di euro all'Università di Padova; oltre 9,7 milioni di euro all'Università degli Studi di Napoli Federico II; oltre 4,8 milioni alle università di Reggio Calabria e Rende; oltre 3,6 milioni alle Università di Palermo e Catania; ai progetti di ricerca dell'università d'Annunzio di Chieti-Pescara il finanziamento è di oltre 1,3 milioni di euro; stessa cifra all'Università di Bari, all'università Politecnica delle Marche e all'Università di Genova.

«Questa assegnazione - conclude la ministra Bernini - rappresenta un passo per consolidare il ruolo delle università italiane come poli di eccellenza».

[Ansa]